

SEGRETI E BUGIE

Il dolore silente che spinge una tredicenne a scappare

DURANTE la festa di fidanzamento della nipote Cassie, Arlette riceve una telefonata: sua figlia Evie di tredici anni è in ospedale a seguito di un grave incidente. Quella stessa figlia che credeva fosse al piano di sopra della loro bella villa di campagna a prepararsi per il ricevimento, ha invece inforcato la bicicletta ed è fuggita via senza dirle niente. È infatti questo il centro della novella *L'incidente in bicicletta* – pubblicata originariamente sul *New Yorker* e oggi tradotta in Italia da **il Saggiatore** – della scrittrice americana Joyce Carol Oates, ormai ottuagenaria ma dalla penna non per questo meno affilata: il non detto, il rimosso che sempre agita esistenze all'apparenza tranquille e che al contempo preme per venire fuori. Non a caso, dopo gli interventi chirurgici e i complicati

mesi di riabilitazione, inspiegabilmente Evie non torna più la ragazzina brillante ed educata di prima, ma è sempre arrabbiata. Le vibra dentro un desiderio di vendetta che la porta a essere sprezzante e crudele verso tutti. È la sua rivolta contro quei segreti che ha scoperto ma deve serbare. Soprattutto, è la sua ribellione per il male che le è stato inferto da un uomo a cui sua madre Arlette, per vanità e compiacenza, ha aperto le porte di casa, un male che non sa comunicare ma l'ha resa donna in modo violento e che il giorno dell'incidente l'ha fatalmente spinta a salire sulla bicicletta e scappare via. In un centinaio di pagine, Oates ci consegna un capolavoro sul dolore silente e ininterrotto in cui, delle volte, si può trasformare la vita.

(Angelo Molica Franco)

Joyce Carol Oates e il suo romanzo *L'incidente in bicicletta* (il Saggiatore, 104 pagine, 10 euro, traduzione di Carlo Vidotto)

